

_Lettera_N_2945

A don Giovanni Branda

Marsiglia, 9 gennaio 1879

Carissimo D. Branda,

Tutte le volte che penso a' miei cari artigiani e che prego per loro se andassi loro a far visita, sarei più volte al giorno tra di loro a parlare e consolarli. Tuttavia voglio dimostrare coi fatti che di loro mi ricordo in maniera particolare.

Dirai adunque che gli augurii fattimi nelle feste natalizie e di buon capo d'anno mi furono graditi e li ringrazio di cuore. Ho avuto di loro buone notizie e benedico il Signore che dia loro il buon volere e la grazia di essere virtuosi.

Mi trovo qui in questa casa di S. Leone dove sono già una 60na di ragazzi che poco per volta si faranno veri seguaci degli artigiani dell'Oratorio. Anzi alcuni han dimostrato l'impegno di volerli superare nell'ubbidienza e nella pietà. Ho loro risposto che non vi riusciranno; vedremo.

Intanto dirai a tutti che raccomando di cuore la continuazione della frequente confessione e comunione, ma ambidue questi sacramenti siano ricevuti colle dovute disposizioni in modo che per ogni volta si veda il progresso in qualche virtù. Volesse Iddio che io potessi dire: ogni artigiano essere un modello di buon esempio agli altri compagni! Dipende da voi, o miei cari giovani, a darmi questa grande consolazione.

So che pregate per me e attribuisco il miglioramento della mia vista alle vostre preghiere; continuate, vi ringrazio e Dio vi ricompenserà. Il dono che vi chiedo è una santa comunione secondo la mia intenzione.

Dio benedica te, o caro D. Branda, benedica tutti gli assistenti, gli operai, tutti gli artigiani, e ci conceda la grazia grande di poter fare un cuor solo ed un'anima sola per amare e servire Dio in terra, per poterlo poi un giorno lodare e godere eternamente in Cielo.

Credimi tutto in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco